

PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 03/08/2023

L'anno 2023, il giorno 03 del mese di AGOSTO alle ore 17:00 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Candian Mario - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime ordinario (art. 13 L.R. 4/2016). Localizzazione – comune di Sossano, Via Campanella*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Assente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente on line
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Assente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente on line
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente on line
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente on line
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Candian Mario

PARERE N. 16/2023

Oggetto: Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime ordinario (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: Candian Mario
SEDE LEGALE: Via Roma n. 42/b – Val Liona
SEDE INTERVENTO: Via Campanella – Sossano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 31 marzo, 07 e 16 aprile 2023
DATA PUBBLICAZIONE: 19 aprile 2023
DATA INTEGRAZIONI: 14 luglio 2023

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

N.	TITOLO	NOME FILE
1	Verifica di assoggettabilità v.i.a ai sensi del d.lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.), della L.R. 4/2016	<i>Verifica assoggettabilità VIA_ Rinnovo Candian Mario</i>
2	Valutazione di impatto acustico	<i>Valutazione di impatto acustico_ Rinnovo Candian Mario</i>
3	Domanda per rinnovo autorizzazione impianto di trattamento rifiuti inerti	<i>Domanda Procedura Ordinaria CANDIAN</i>
4	Relazione tecnica per Rinnovo	<i>RT_Candian_rev 0</i>
5	Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza	<i>1400_AllegatoE_353248</i>
6	Nomina responsabile tecnico impianto	<i>Nomina responsabile tecnico impianto</i>
7	Tav1_Planimetria d'impianto	<i>Tav1_Planimetria d'impianto</i>

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta Candian Mario svolge da settembre 2017 l'attività di recupero inerti non pericolosi nell'impianto denominato campanella nel comune di Sossano, a seguito dell'autorizzazione provinciale n. 702 del 03/08/2017. Le quantità attualmente autorizzate per l'impianto sono:

- il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti è definito in 1.440 tonnellate, di cui 510 tonnellate riferite ai rifiuti prodotti dall'attività;
- il quantitativo massimo di rifiuti accettabili all'impianto è definito in 100 tonnellate/giorno e 10.000 tonnellate/anno;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento è definito in 30 tonnellate/giorno e 1.500 tonnellate/anno.

L'impianto non è mai stato oggetto di una verifica di VIA e, quindi, il rinnovo dell'attività di recupero obbliga la ditta a presentare una domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art 13 "Rinnovo di autorizzazioni o concessioni" della Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016.

L'area oggetto di analisi si localizza nel comune di Sossano in provincia di Vicenza, in un'area a destinazione commerciale produttiva.

La configurazione approvata nel 2017 ha permesso di adeguare l'impianto secondo le indicazioni di cui ai punti 1 e 2 dell'autorizzazione in essere (13974/2013), permettendo contemporaneamente una migliore gestione delle aree di manovra e delle operazioni di carico scarico.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

ESAME ISTRUTTORIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In riferimento alla procedura individuata dall'art. 13 della L.R. 4/2016, la DGR 1979/2016 definisce i contenuti della relazione da allegarsi all'istanza, così come individuati nella DGR 1020/2016, indicando la necessità di prevedere anche una descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie.

L'individuazione delle matrici ambientali interessate potrebbe essere utilmente integrata attraverso l'analisi della strumentazione Programmatoria/Pianificatoria che in prima istanza, visto il contesto, potrebbe essere rappresentata dalle sensibilità evidenziabili dall'esame dei seguenti aspetti

Piano di Tutela delle Acque

Non è stato indicato il fatto che l'area interessata è all'interno di una zona con "Grado di vulnerabilità M:medio (Valore Sintacs 35-50)" (Fig. 2.2 relativa alla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta") ed occorre che nello S.P.A. presentato sia messa in relazione con l'impianto la sopra indicata tematica riguardanti il PTA.

Sarebbe opportuno che le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sossano

Tav. 02 - Carta delle Invarianti

Il lato corto dell'impianto verso ovest è interessato direttamente da un "elemento lineare - percorso storico (art. 27)" e, in merito, lo S.P.A. afferma che " ... L'intervento in esame non prevede di alterare i caratteri paesaggistici dell'area vincolati." e, a riguardo, sarebbe opportuno approfondire la tematica mettendo in relazione detto elemento lineare con l'impianto in questione anche in funzione delle possibili misure mitigative.

Inoltre, lo S.P.A. non indica il fatto che, a breve distanza (circa 70 m), è presente un così detto "elemento puntuale - Edifici e complessi di valore testimoniale esterni ai centri storici e di valore monumentale (art. 26)".

A riguardo sarebbe opportuno approfondire la tematica legata alla tutela dell'edificio rispetto all'attività in questione andando eventualmente a proporre delle misure mitigative; tali integrazioni andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico".

Tav. 03 - Carta delle Fragilità

Lo S.P.A. afferma che "L'impianto insiste in un'area idonea a condizione ai fini urbanistici per quanto riguarda la compatibilità geologica... Per quanto riguarda le aree idonee a condizione l'articolo 29 delle NTA del PAT, afferma che: ... Le attività in oggetto di analisi non comportano attività edificatorie o di sbancamento; non si riscontano possibili aggravii delle fragilità delle aree. "

Sarebbe opportuno approfondire analiticamente detta tematica ("area idonea a condizione" (fattore condizionante 17)) mettendola in relazione con l'attività e, a riguardo, si ritiene necessario approfondire la tematica legata alla tutela dell'edificio rispetto all'attività in questione andando eventualmente a proporre delle misure mitigative; tali integrazioni andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione del suolo e sottosuolo".

Valutazione

Si ritiene di chiedere la verifica delle suddette criticità, integrando l'analisi con l'esame del Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Sossano, metta inoltre in relazione l'impianto con lo Strumento Urbanistico attuativo vigente (il P.I. individua l'area in questione all'interno del "Perimetro strumenti urbanistici attuativi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

confermati") al fine di individuare eventuali priorità nell'identificazione della proposta delle misure di mitigazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'attività attuale di trattamento e recupero di rifiuti inerti è autorizzata dalla provincia di Vicenza con prot. n°13974 del 18 Febbraio 2013 e, successivamente, è stata modificata la titolarità dalla società I.L.E.S.A .s.p.a. alla ditta Candian Mario, con determina n° 702/2017.

L'impianto oggetto di rinnovo prevede le seguenti operazioni di trattamento e codici EER di rifiuti:

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
17 03 02	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*.	R13/R12
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*.	R13/R12/R5
17 01 01	Cemento.	R13/R12/R5
17 01 02	Mattoni.	R13/R12/R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	R13/R12/R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*.	R13/R12/R5
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*.	R13/R12/R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*; 17 09 02*; 17 09 03*.	R13/R12/R5
17 05 04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	R13
	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503* - Colonna A	R13/R12/R5
	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503* - Colonna B	R13/R12/R5

La conseguente attività di recupero si articola come segue:

CODICE CER	NOTE	CODIFICA MATERIALE IN USCITA
17 03 02	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	Rifiuti costituiti da miscele bituminose , diverse da quelle di cui alla voce 170301* - CER 170302
10 13 11	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	
17 01 01	-	
17 01 02	-	
17 01 03	-	
17 01 07	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato 'C' alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15/07/2005
17 08 02	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	
17 09 04	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	
	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	Rifiuti costituiti da terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* - CER 170504
17 05 04	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	Terre e rocce colonna A di cui Tabella 1, All. 5 alla parte IV titolo V D.lgs. 152/2006 con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in All. 3 del D.M. 05/02/1998
	Accettazione subordinata alla verifica di non pericolosità	Terre e rocce colonna B di cui Tabella 1, All. 5 alla parte IV titolo V D.lgs. 152/2006 con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in All. 3 del D.M. 05/02/1998

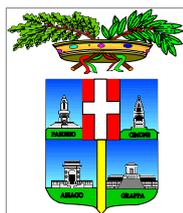
L'impianto in esame risulta conforme alle indicazioni sulla distanza dalle abitazioni di almeno un raggio di 100 m. dalle residenze più prossime ed il proponente dichiara, inoltre, che il blocco di edifici più attigui risulta al momento in uno stato di abbandono e quindi non di stabile occupazione come prescritto dalla norma.

In ogni caso l'area è individuata come area di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza.

A conoscenza della ditta, l'impianto nel suo complesso non ha avuto particolari criticità dal punto di vista ambientale nell'ultimo quinquennio, da quando è subentrata la nuova proprietà.

Ai fini di un continuo miglioramento ambientale delle attività di gestione, comunque, la ditta prevede nel prossimo biennio di attuare le seguenti attività:

1. messa a norma ai sensi della LR 17/2009 con installazione di un dispositivo di dimmerizzazione e sensore di presenza;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

2. realizzazione di mascheramento alberato sul lato nord dell'impianto.

Nella tabella seguente è riportata una sintesi dei rifiuti trattati ed avviati al recupero dal 2018 al 2022 dalla ditta Candian.

Anno	Codice CER	Avviati a recupero	Giacenza 31/12
2018	170101	198.350	120.620
	170107	342.370	-
	170904	102.060	-
2019	170101	1.500.820	222.490
	170107	872.680	-
	170504	3.892.440	-
	170904	1.283.360	302.850
2020	170101	1.475.650	198.350
	170102	288.450	-
	170107	1.604.810	-
	170504	462.110	-
2021	170904	1.442.110	166.000
	170101	1.814.910	322.290
	170107	1.237.320	117.990
	170904	128.820	-
2022	170101	1.372.870	240.190
	170107	1.239.320	174.350

Per quanto riguarda invece la produzione di rifiuti, la ditta ha prodotto negli anni quasi esclusivamente rifiuti ferrosi derivanti dalla cernita del materiale recuperato. Anche in tale caso si riporta di seguito una tabella riassuntiva:

Codice CER	Descrizione	data conferimento	Quantità (kg)	Destinazione
170405	Ferro ed Acciaio	21/05/2018	5.000	R4
170405	Ferro ed Acciaio	21/09/2018	3.000	R4
170405	Ferro ed Acciaio	08/01/2019	4.500	R4
150106	Imballi in materiali misti	25/03/2019	870	R4
170405	Ferro ed Acciaio	10/09/2019	6.000	R4
170405	Ferro ed Acciaio	09/05/2020	7.400	R4
170405	Ferro ed Acciaio	21/05/2020	5.000	R4
170405	Ferro ed Acciaio	09/12/2020	5.000	R4
170405	Ferro ed Acciaio	15/07/2021	7.110	R4
170405	Ferro ed Acciaio	26/12/2022	3.000	R4

L'impianto in esame risulta conforme alle indicazioni sulla distanza dalle abitazioni di almeno un raggio di 100 m. dalle residenze più prossime. Inoltre il blocco di edifici più attigui risulta al momento in uno stato di abbandono e quindi non di stabile occupazione come prescritto dalla norma. In ogni caso l'area dell'impianto è individuata come area di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza. L'impianto nel suo complesso non ha avuto particolari criticità dal punto di vista ambientale nell'ultimo quinquennio, da quando è subentrata la nuova proprietà.

Ai fini di un continuo miglioramento ambientale delle attività di gestione la ditta prevede nel prossimo biennio di attuare le eseguenti attività:

1. messa a norma ai sensi della LR 17/2009 con installazione di un dispositivo di dimmerizzazione e sensore di presenza;
2. realizzazione di mascheramento alberato sul lato nord dell'impianto.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

Il lay-out di impianto come definito nella relazione voltura della titolarità è lo stesso dello stato di fatto.

Allo stato attuale per quanto concerne la "procedura gestionale" riguardante le modalità di controllo dei rifiuti in ingresso, in particolare di quelli contraddistinti da codice "a specchio", è prevista l'acquisizione o l'effettuazione di analisi attestanti la non pericolosità dei rifiuti stessi. Per piccole partite di rifiuti provenienti da demolizioni (fino a 100 mc) è ritenuto sufficiente, in luogo dell'analisi chimica, una ricognizione visiva del



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

rifiuto finalizzata ad accertare l'assenza di componenti potenzialmente pericolose (ad esempio oli, grassi e conglomerato bituminose) suffragata da una relazione descrittiva "merceologica" (a firma del responsabile tecnico dei cantieri) e da documentazione fotografica debitamente archiviate in modo da assicurarne la rintracciabilità con riferimento ai rispettivi f.i.r. e alle registrazioni delle operazioni di carico/scarico. Per quantità superiori e richiesta un'analisi chimica di classificazione, a firma di Chimico abilitato, effettuata su un campione medio rappresentativo del rifiuto per ciascuna partita di volume fino a 1'000 mc; se la partita eccede il volume di 1.000 mc e fino a 2.000 mc, sono richieste due analisi e così via.

I mezzi d'opera in uso sono il gruppo di frantumazione OM Crusher Ulisse ed i vagli EXTEC – SANDVIK 331 e 141 e non si prevedono modifiche al lay-out impiantistico ed alle dotazioni.

Valutazioni

In relazione alla gestione si comunica che, come già previsto in sede di autorizzazione di proroga all'esercizio n. 261 del 21/02/2023, in fase di rinnovo l'impianto dovrà essere adeguato al D.M. n. 152/2022 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", ed in particolare si avverte fin d'ora che:

- la ditta non è autorizzata al recupero effettivo R5 delle miscele bituminose EER 170302; rimane d'altronde la possibilità di esprimere chiaramente la volontà di recupero effettivo di tale rifiuto dal momento che rientra tra i codici EER ammissibili al trattamento per la produzione di aggregato recuperato secondo D.M. 152/2022;
- decade la possibilità di recupero effettivo R5 del materiale da costruzione a base di gesso EER 170802 in quanto non ammissibile al flusso di trattamento secondo il D.M. 152/2022. Resta salva la possibilità della ditta di valutare l'attivazione della procedura End of Waste "caso per caso" provvedendo alla trasmissione delle specifiche procedure tecnico-gestionali, in conformità alle Linee Guida SNPA n. 41/2022;
- in caso di presenza di EoW "caso per caso", ovvero terra fine, devono essere presenti le specifiche procedure tecnico-gestionali, in conformità alle linee Guida SNPA n. 41/2022, le quali devono esaminare anche la gestione dell'eventuale sopravaglio antropico e di quello naturale, qualora destinato alla realizzazione di aggregati riciclati.

Inoltre:

- in relazione all'area individuata nella Tav. 01 – layout di progetto come "Settore di deposito delle terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo ex art. 186 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii." si richiede l'origine e la provenienza del materiale in cumulo ivi presente, verificando la coerenza con quanto previsto dal DPR 120/2017;
- si comunica fin d'ora alla ditta che ai rifiuti prodotti dall'attività di recupero deve essere attribuito un codice EER del Capitolo 19 dell'Allegato D, Parte IV, D.Lgs. 152/2006, cioè come "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria

Allo stato attuale le attività in essere nell'area possono avere impatto verso la componente atmosfera principalmente per quanto derivante dai mezzi d'opera e per le polveri emesse dalla attività di frantumazione inerti, carico e scarico degli stessi, transito degli automezzi.

L'impianto è dotato di un sistema per l'umidificazione dei rifiuti nel frantoio e per l'irrorazione dei cumuli e delle aree di manovra nei periodi particolarmente secchi, mediante presa delle acque sia dall'acquedotto sia dal terzo comparto della vasca trisettica attraverso una pompa sommergibile.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Acque

Dal punto di vista idraulico l'area ricade nel bacino idrografico del consorzio di bonifica Adige Euganeo e la ditta si trova in prossimità di due canali irrigui del consorzio. Lo scarico del depuratore afferisce al canale Gordoncello che a sua volta confluisce nello scolo Gordon.

Il sistema di gestione delle acque ha previsto nel 2017 l'inserimento di un nuovo ramo di collettamento delle acque meteoriche come indicato in figura:

L'impianto è dotato di un impianto di depurazione delle acque meteoriche e di dilavamento delle superfici e consiste in una vasca trisettrica di decantazione e filtraggio.

Il calcolo del volume necessario a garantire il trattamento delle acque di prima pioggia è stato calcolato in maniera speditiva con il metodo indicato al punto 4 dell'art. 39 delle NTA del PTA ovvero con lo stoccaggio/trattamento dei primi 5 mm di pioggia; da tale calcolo si ricava che i volumi necessitanti sono di 10 mc valore inferiore ai 38 mc del depuratore esistente.

Il sistema realizzato non presentando alcun by-pass di troppo pieno può essere considerato, per rigurgito dal depuratore, nella sua completezza funzionale allo stoccaggio/depurazione.

In accordo a quanto definito in fase di prima autorizzazione dell'impianto verrà ripresa la procedura di gestione e manutenzione del sistema di trattamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento che prevede controlli e interventi a cadenza programmata e la loro annotazione su apposito "quaderno".

Il rinnovo non comporta modifiche sul potenziale dilavamento di sostanze pericolose o sulla produzione di acque reflue aggiuntive.

Risultano pervenute le seguenti richieste di integrazione da parte del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo:

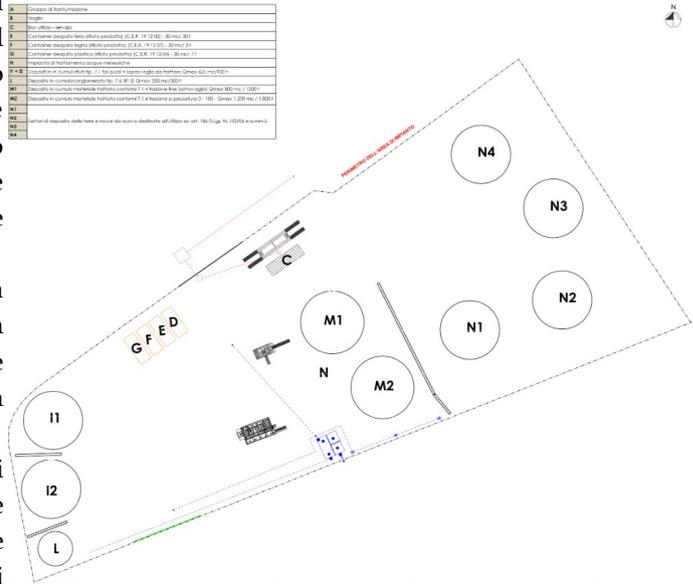
- Relazione tecnico-idraulica con analisi dell'eventuale aggravio idraulico di tutti gli interventi che si andranno a realizzare;
- Planimetria della zona d'intervento con indicazione dell'eventuale bacino di laminazione relativo tracciato di deflusso delle acque meteoriche fino allo scolo consortile di riferimento (*all'incontro ci hanno detto che è quello realizzato per la lottizzazione*);
- Dichiarazione delle aree di sgrondo;
- In alternativa eventuale asseverazione della non necessità della Valutazione di Compatibilità idraulica.

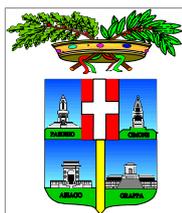
Valutazione

Le osservazioni presentate dal Consorzio di Bonifica vengono fatte proprie e saranno oggetto di richiesta di integrazioni.

Inoltre, al fine di un preciso inquadramento della gestione delle acque meteoriche, si richiede, a titolo di approfondimento:

- una relazione tecnico-descrittiva dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche e di dilavamento, comprensivo di processo depurativo e parametri funzionali di riferimento, schema a





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

blocchi, funzione e dimensione dei manufatti, posizione dei punti di campionamento di dimensionamento;

- una tavola grafica dedicata in cui siano evidenziate le aree impermeabili afferenti all'impianto di depurazione, i sistemi di captazione (caditoie, griglie etc), le linee di flusso delle acque fino al depuratore, dal depuratore al primo corpo ricettore (canale Gordoncello) e successivamente fino al secondo corpo ricettore (scolo Gordon); nella medesima tavola ovvero in un'ulteriore tavola dedicata dovranno essere specificate le caratteristiche superficiali dell'intero sito aziendale, indicando e motivando i requisiti di permeabilità alle acque meteoriche in funzione della destinazione d'uso;
- per completezza di inquadramento storico degli scarichi, l'intera raccolta di rapporti d'analisi semestrali disponibili sulle acque meteoriche, almeno con riferimento agli ultimi 5 anni (nella documentazione progettuale sono reperibili un'analisi del 2018, una del 2020 e due del 2022).

Suolo e sottosuolo

La contaminazione del suolo e conseguentemente del sottosuolo e della falda freatica in esso contenuta, può avvenire sostanzialmente in due modi: in maniera incidentale e puntiforme nel caso del suolo, in maniera profonda nel caso di sottosuolo e falda.

Le attività che si svolgono nell'impianto non comporteranno alcuna attività di scavo o di nuova impermeabilizzazione. Le interferenze sono unicamente di tipo indiretto dovute alle ricadute a terra degli inquinanti atmosferici ed a eventuali eventi incidentali. Per quanto riguarda le ricadute a terra delle emissioni si ricorda la trattazione svolta nel quadro di riferimento progettuale in cui si indica che non sono modificati lay-out e tipologie di materiali.

Per quanto riguarda gli eventi incidentali viste le attività in essere e vista la conformazione dei luoghi si può ritenere che il magnitudo e la probabilità siano bassi con un rischio quindi basso.

Rumore

Il Comune di Sossano inserisce l'area del lotto in classe III "Aree di tipo misto", in adiacenza alla fascia di transizione fra classe III e V. Il contesto è prettamente urbanizzato con un sostenuto traffico veicolare in prevalenza pesante.

Lo studio individua 3 recettori di cui uno industriale (R1), uno rappresentato da un fabbricato dismesso ed in parziale stato di degrado (R3) e uno residenziale (R2) verso cui comunque sono state già realizzate in fase di prima autorizzazione delle barriere acustiche.

Le attività d'impianto si svolgono unicamente nel tempo di riferimento diurno orientativamente dalle 8 alle 19. Ai fini della verifica dell'impatto acustico sono state effettuate delle misurazioni con impianto in funzione e con l'impianto spento in prossimità dei 3 ricettori individuati.

Dalle analisi effettuate risulta il rispetto dei limiti di emissione e assoluto di immissione, nonché il non superamento della soglia di applicabilità del differenziale.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Valutazione

Si ritiene necessario chiarire se durante le misurazioni effettuate e fornite fossero in funzione sia l'impianto di frantumazione che il vaglio; ciò anche fine di valutare l'efficacia della barriera fonoassorbente installata.

Paesaggio

L'area oggetto di analisi non si trova in connessione con nessuna singolarità del patrimonio archeologico ed architettonico mentre risulta adiacente ad un ambito paesaggistico agrario. L'impianto risulta tuttavia già esistente e non si prevedono interventi che possano introdurre distonie con i caratteri percettivi del paesaggio stesso. In particolare come indicato nel rapporto ambientale del PAT per tale ambito paesaggistico una delle criticità maggiori è l'*Interruzione della continuità delle unità di paesaggio*; l'impianto si trova tuttavia in un'area individuata come a sviluppo artigianale - produttivo la cui destinazione è stata valutata coerente dalle previsioni urbanistiche degli strumenti sovraordinati.

Valutazione

Predisporre un elaborato progettuale delle opere di mitigazione e inserimento paesaggistico/ambientale relativo a stato di fatto e di progetto, con indicazioni della sistemazione a verde, che riguardi anche gli altri lati della proprietà, ove possibile; si precisino le specie impiegate (arboree ed arbustive), le loro dimensioni, i semi impianto del tipo irregolare/naturaliforme (non in filare), computo metrico estimativo dell'intervento comprensivo della manutenzione per almeno i primi tre anni.

Agenti fisici

L'impianto non ha impianti che emettono radiazioni sia di tipo ionizzante che non ionizzante aventi intensità rilevabile.

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso l'area oggetto di intervento si inserisce in quella porzione di territorio ove si ha un aumento della luminanza rispetto al naturale dal 300 al 900%.

L'impianto normalmente non presenta la presenza di lavorazioni notturne e quindi anche l'inquinamento luminoso di può ritenere trascurabile tuttavia il proponente intende mettere a norma ai sensi della LR 17/2009 con installazione di un dispositivo di dimmerizzazione e sensore di presenza.

Lo scopo è di ridurre i consumi energetici e di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso. Al momento l'impianto ha un palo con 2 punti luce che si accendono ad orari prefissati ed illuminano l'area di cantiere. L'idea progettuale è quella di inserire un impianto di controllo della luminosità ambientale in modo da regolare l'intensità luminosa dei fari, di prevedere 2 sensori di movimento in modo tale da far accendere l'impianto solo con reale presenza nell'impianto e di sostituire/integrare l'armatura dei punti luce con sistemi di orientamento del fascio luminoso in modo tale da evitarne la dispersione oltre i 90° dalla perpendicolare con il terreno ai sensi della LR 17/2009.

Viabilità

Il comune di Sossano è direttamente interessato da due assi viari principali: ad Est, con direzione N-S, scorre la SP 247 "Riviera Berica" e a Sud, con direzione E-O, scorre la Strada Provinciale Mediana. A breve distanza dal confine comunale meridionale scorre inoltre la SP 125 "San Feliciano", con direzione NO-SE, che collega i centri abitati di Lonigo e Noventa Vicentina. A sud del centro abitato di Sossano vi è via della Circonvallazione, che, costeggiando la vecchia linea ferroviaria dismessa e proseguendo in Viale della Stazione, si collega alla SP 247 tramite via Sajanega-San Teobaldo; tramite via Cà Berta e Via Colloredo collega invece alla Strada Provinciale Mediana.

Per l'impianto al momento si hanno mediamente 6 transiti settimanali di ingresso ed uscita.

Non è previsto un aumento dei transiti della ditta in futuro. Viste comunque le caratteristiche di via Campanella ed il traffico attuale nell'area e nei tratti stradali potenzialmente interessati il proponente ipotizza che si possano anche raddoppiare i mezzi di trasporto e considerare come trascurabile l'impatto date le capacità di carico ed i livelli di servizio della rete stradale locale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Valutazione

In considerazione che l'accesso carraio è posto in un punto potenzialmente critico per chi proviene da sud, si chiede di prevedere un'implementazione della segnaletica verticale di preavviso per chi proviene da tale direzione, in modo da indicare che subito dopo la curva si può trovare qualche mezzo in uscita a rilento (segnali compositi con lampeggianti e indicazioni di "attenzione uscita veicoli" "curva pericolosa" "limite velocità" ..., con indicazione della distanza).

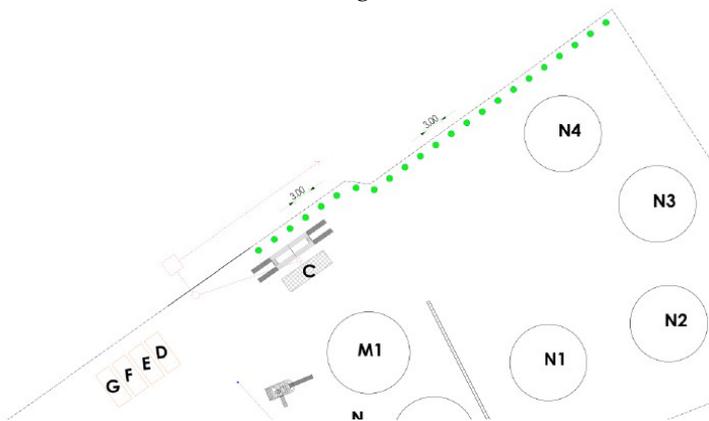
Risorse naturali, Flora, Fauna

Ai fini di un continuo miglioramento ambientale delle attività di gestione la ditta prevede nel prossimo

biennio di attuare la seguente attività:

- realizzazione di mascheramento alberato sul lato nord dell'impianto.

Prevede invece l'impianto di essenze arboree al fine di dare un migliore mascheramento dell'impianto. La scelta è quella di porre a sedime del carpino bianco sesto d'impianto di 3 m con sviluppo a forma fastigiata e vestiti dal basso. La planimetria riportante lo schema di impianto è rappresentata nell'immagine seguente.



Valutazione

Si veda, in proposito, quanto richiesto nella matrice sull'impatto paesaggistico.

Rete Natura 2000

L'habitat più prossimo all'impianto Candian è il 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)" che dista 1490 m. Vista la distanza e vista la tipologia di territorio che funge da cuscinetto tra le due aree, formata quasi esclusivamente da ambito urbanizzato, si può ritenere che le interferenze prevedibili siano nulle.

Valutazione

Il proponente ha presentato dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza in base al punto 4 della D.G.R 1400 del 29/08/2017 "rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza". Si chiede pertanto di integrare la documentazione con lo Studio di Incidenza Ambientale approvato nel 2013.

Salute dei Lavoratori e delle persone

Visto il tenore delle interferenze previste con le modifiche delle attività di trattamento inerti, visti gli areali di ipotetica influenza, vista la tipologia di lavorazione e la semplicità del ciclo produttivo praticamente privo di lavorazioni interferenziali, il proponente conclude che l'intervento in esame non possa avere influenza sulla salute pubblica e/o su mortalità e morbilità locali.

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

L'art. 13 della L.R. n.04/2016 prevede che "Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrino nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente. Tali disposizioni non si applicano alle attività soggette ad AIA."

In relazione alla suddetta previsione normativa l'azienda ha proposto due diverse tipologie di mitigazione. La prima riguarda alcuni interventi di contenimento della polverosità derivante dall'attività di recupero e più specificatamente:

- il controllo delle emissioni di polveri da piste e piazzali;
- il controllo delle emissioni di polveri da operazioni di demolizione, abbattimento, disaggio e finitura;
- il controllo delle emissioni di polveri da operazioni di carico e scarico e da operazioni di movimento terra su e da materiali stoccati.

Tali proposte sono, tuttavia, riconducibili ad adeguamenti/miglioramenti rispetto al rispetto della normativa ambientale.

La seconda, invece, prevede :

- a) una messa a norma ai sensi della LR 17/2009 con installazione di un dispositivo di dimmerizzazione e sensore di presenza;
- b) la realizzazione di mascheramento alberato sul lato nord dell'impianto.

La prima attività ha lo scopo di ridurre i consumi energetici e di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso; al momento l'impianto ha un palo con 2 punti luce che si accendono ad orari prefissati ed illuminano l'area di cantiere. L'idea progettuale è quella di inserire un impianto di controllo della luminosità ambientale in modo da regolare l'intensità luminosa dei fari, di prevedere 2 sensori di movimento in modo tale da far accendere l'impianto solo con reale presenze nell'impianto e di sostituire/integrare l'armatura dei punti luce con sistemi di orientamento del fascio luminoso in modo tale da evitarne la dispersione oltre i 90° dalla perpendicolare con il terreno ai sensi della LR 17/2009.

La seconda prevede invece l'impianto di essenze arboree al fine di dare un migliore mascheramento dell'impianto. La scelta è quella di porre a sedime del carpino bianco sesto d'impianto di 3 m con sviluppo a forma fastigiata e vestiti dal basso. Un esempio di sviluppo si riporta nelle immagini seguenti.

Valutazione

La proposta di cui al punto a) risulta accoglibile.

La proposta di cui al punto b) sarà valutata, invece, nell'ambito più generale delle matrici di impatto generale relative al paesaggio ed alle risorse naturali.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati, anche a seguito delle integrazioni pervenute a seguito dell'esame istruttorio, possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Risulta comunque necessario prevedere specifiche prescrizioni finalizzate al successivo rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ex art. 208 del D.Lgs n.152/2006

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

1. La richiesta presentata per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dovrà essere integrata con una relazione tecnica che definisca in modo univoco:

a) l'area di messa in riserva (R13) dei rifiuti EER 170504 con limiti superiori a colonna B deve essere univoca in impianto e separata dai restanti flussi di rifiuti conferiti ed è vietata qualsiasi operazione di miscelazione con tali rifiuti;

b) i lotti di EoW caratterizzati devono essere mantenuti distanziati/separati nell'area individuata per il loro deposito al fine di preservare la tracciabilità della filiera di recupero;

c) l'azienda dovrà fornire la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 come esplicitamente richiesto nel Decreto Ministeriale n. 152 del 27/09/2022 per la produzione di EoW aggregato recuperato; (al massimo entro la scadenza ad oggi prevista al 03/05/2024)

d) i rifiuti prodotti presso l'installazione, qualora derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti effettuata e provenienti dalle operazioni autorizzate, non possono avvalersi del deposito temporaneo e devono essere ricompresi nei quantitativi in stoccaggio autorizzati, anche al fine del calcolo delle garanzie finanziarie;

e) l'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti;

f) all'interno dell'impianto di recupero sono gestibili solo terre e rocce da scavo classificate come rifiuti EER 170504 e non appartenenti alla categoria dei sottoprodotti secondo DPR 120/2017.

2. Con frequenza semestrale, fino a completamento degli interventi, dovrà essere fornito un aggiornamento, anche fotografico, degli interventi di mitigazione proposti.

3. Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali dovrà essere svolta con frequenza triennale, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

Vicenza, 03 agosto 2023

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri